

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Come risulta dal disegno di legge che la Camera ha approvato pochi giorni fa e che ora è al Senato, la concessionaria di questa linea privata, la Società Mediterranea, ha diritto di rientrare nell'esercizio della sua linea. Il riscatto non fu possibile; l'intesa per una proroga di esercizio da parte dello Stato non ci poté essere, quindi ritorna il proprietario ad esercitare la sua linea. E questo avverrà col 1° aprile prossimo, poichè ogni altra proroga è stata esclusa.

Capisco che l'onorevole Canevari non si interessa tanto dell'ente che eserciterà la linea, quanto del modo come l'esercizio potrà procedere. Ebbene posso assicurarlo che, nello stesso interesse dell'esercente, l'esercizio non potrà peggiorare, ma dovrà migliorare. I regolamenti, ed i patti saranno fatti osservare in modo da affidare che quella linea non perderà veruno dei vantaggi, che attualmente sono assicurati a quelle popolazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEVARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato. Realmente a me non interessa che la linea sia esercitata dallo Stato o dalla Mediterranea; anzi preferisco lo Stato, ma questo non può avvenire, se è vero che la Mediterranea ha reclamato la linea.

Mi preoccupo solo del modo come la linea sarà esercitata, e me ne preoccupo per questa ragione.

La Società Mediterranea resta esercente di questa sola ferrovia: ha essa i mezzi necessari per esercitarla? Essa non ha che una dotazione minima di materiale, dotazione che fu stimata, quando la linea si aprì, un milione e 200 mila lire, assolutamente insufficiente allora, infinitamente insufficiente oggi.

Basti ricordare che in quella dotazione non vi sono che trenta carri per materiali e per merci, mentre la linea oggi ha bisogno di una dotazione di 500 carri per fare il servizio delle merci; e il traffico della linea va aumentando ogni giorno di più.

Ora a me interessa di fare questa raccomandazione al Governo: che, cioè, se la linea dovrà ritornare alla Mediterranea, il Governo provveda a che la Società aumenti il materiale nella qualità e nella quantità necessaria per poter provvedere al traffico della linea, che, ripeto, aumenta continuamente.

L'onorevole Dari mi ha dato questo affidamento, ed io non ho ragione di dubitare che effettivamente la intenzione del Governo sia seria, nel senso di far sì che gli obblighi della Mediterranea siano scrupolosamente mantenuti.

Ma mi lasci fare a questo proposito una osservazione, onorevole Dari: l'esercizio della linea che andava molto bene, ha già cominciato a peggiorare prima anche di passare nelle mani della Società.

So di una circolare, che richiama e ritira dalla linea tutto il migliore materiale che c'era; basti dire che le vetture illuminate a luce elettrica non esistono più. E domando perchè si crede di dover far questo, mentre la linea è in condizione di sviluppo tale da assicurare ragguardevoli proventi, ed è una delle poche linee secondarie, che non sono passive, anzi sono attive.

Richiamo su questo punto l'attenzione dell'onorevole Dari, e lo prego, anche su questo, di voler provvedere.

Del resto prendo atto della risposta cortese e della promessa fattami, e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue ora l'altra interrogazione dell'onorevole Canevari al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando si vorrà provvedere ad assicurare condizioni di equo trattamento ai ferrovieri della Roma-Viterbo ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Come altra volta annunziai alla Camera, nel dicembre scorso la Commissione dell'equo trattamento ebbe a compiere per intero il lavoro di esame dei vari regolamenti ed organici di tutte le Società private.

Ma l'aver essa compiuto questo lavoro non implicava l'immediato accordo con le Società concessionarie, alle quali le sue deliberazioni vennero comunicate.

La Società concessionaria di questa linea fece delle repliche, migliorando le primitive proposte.

Queste repliche sono pervenute da poco alla Commissione dell'equo trattamento, la quale si adunerà per esaminarle nell'intento di appianare con opportune trattative gli attriti che potessero sorgere fra Società e personale: di guisa che anche questo personale potrà fruire tra breve dei vantaggi assicurati a quasi tutte le Società private.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.